

La denuncia dei medici

“Le famiglie rinunciano a dentisti, analisi e farmaci”

PAOLO RUSSO
ROMA

Oltre 5 milioni di famiglie che rinunciano a visite e analisi o a sedersi in poltrona dal dentista per colpa della crisi e dei tagli, mentre chi non è in fuga dalla sanità pubblica paga sempre più ticket e visite private.

È un welfare sanitario sempre più scricchiolante quello descritto dall'11° rapporto dell'Aiop, l'associazione dell'ospitalità privata. «Tra manovre e spending review - spiega il Presidente dell'associazione, Gabriele Pelissero - nell'arco di un triennio si sono tagliati 4,5 miliardi e la spesa per i nostri ospedali è oramai la più bassa dei Paesi Ocse». Ma i tagli alla sanità sono andati di pari passo agli aumenti dei ticket e della spesa per visite private in ospedale, che complessivamente hanno costretto gli italiani a sborsare oltre 4,5 miliardi. Un salasso che nel triennio 2009-2011 ha riguardato soprattutto i farmaci dove la spesa a carico degli assistiti è salita del 63,3%, assestandosi a quota 1,4 miliardi. Nel medesimo periodo i ticket per visite e analisi sono invece lievi-

tati del 21%, sfiorando il miliardo e mezzo di euro.

Il vero boom però si è registrato per il pagamento delle visite private in ospedale, quelle cosiddette in «intramoenia», che in un solo anno, tra il 2011 e il 2012, ha visto la spesa crescere del 51 e passa per cento, per un altro miliardo e 700 abbondanti. Un esborso al quale il più delle volte gli assistiti sono stati costretti per aggirare le liste d'at-

Scricchiola il welfare sanitario: ticket sempre più alti e liste d'attesa lunghissime

tesa. Ma non finisce qui, perché nonostante i super ticket per tappare le falle dei bilanci sanitari molte regioni hanno premuto l'acceleratore anche sulle addizionali Irpef, salite del 77% nel quadriennio scorso. E chi non ce la fa a pagare? Non si cura o rinvia. Il 22,6% delle famiglie (5,5 milioni) ha fatto a meno del dentista, il 19,5% della visita dallo specialista, mentre l'11,7% ha rinunciato a fare le analisi prescritte. Eppure per l'Aiop si potrebbe risparmiare fino al 9%

dei 61 miliardi di spesa ospedaliera pubblica riducendo tra il 50 e il 30% degli sprechi da loro stessi certificati, reinvestendo poi il risparmio per adeguare le tariffe ospedaliere sottostimate.

Bassi rimborsi e tagli non sembrano però scoraggiare la sanità che funziona, fotografata dal Libro bianco della buonasanita presentato ieri dalla Fiaso, la Federazione di asl e ospedali. Una raccolta di buone pratiche da diffondere tra le aziende sanitarie che mostrano, tra le altre cose, una maggiore diffusione dell'assistenza socio-sanitaria a domicilio degli anziani non autosufficienti, che ora può contare su un'arma in più: quella delle badanti debitamente formate dalle asl per garantire in casa quel minimo di assistenza sanitaria indispensabile quando il medico e l'infermiere si chiudono la porta alle spalle.

Sempre più diffuse anche le buone pratiche di presa in carico dei malati cronici e quelle per garantire continuità assistenziale dopo le dimissioni ospedaliere. E la buonasanita promette di fare proseliti grazie alla task force della Fiaso, che garantirà ora l'esportazione delle esperienze anche nella altre Asl.



22,6

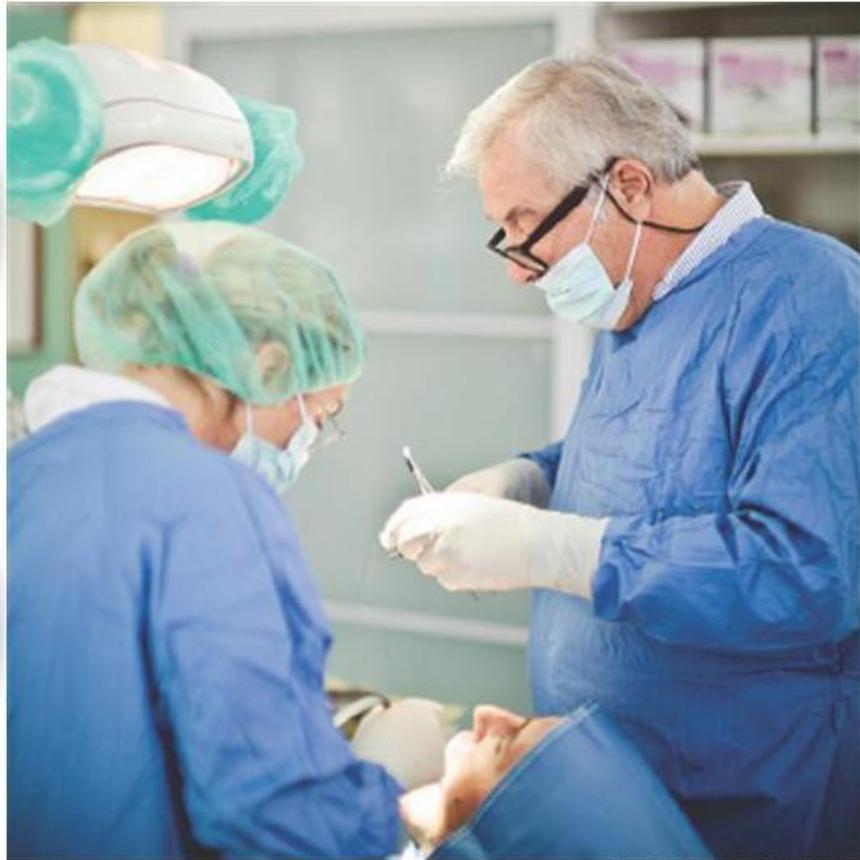
per cento

Le famiglie italiane costrette a rinunciare alle cure dentistiche

63,3

per cento

L'aumento a carico dei malati per l'acquisto di farmaci



ALBERTO BEVILACQUA/BUENAVISTA

Tra le spese «rimandate» quelle per le cure dentistiche